



CLUB ALPINO ITALIANO
Sezione di Asti
COMMISSIONE ESCURSIONISMO



7 APRILE 2019

TRAVERSATA da ALBENGA ad ANDORA

- **Sviluppo itinerario:** Albenga (m 3) - Monte Bignone (m 520) - Santuario della Madonna della Guardia (m 586) - Torre Pisana (m 450) - Poggio Brea (m 370) - Colla Micheri (m 163) - Andora (m 3)
- **Dislivello salita/discesa:** m 900
- **Sviluppo:** km 19
- **Tempo complessivo:** h 6.15 (soste escluse)
- **Difficoltà:** E
- **Segnavia:** Sentiero Liguria (SL); AVBS; due pallini rossi pieni; rombo rosso vuoto; rombo giallo pieno.
- **Abbigliamento:** normale da escursionismo, **obbligatori gli scarponcini**, vivamente consigliati i bastoncini.
- **Data ultima ricognizione:** 23.03.2019, effettuata da Sergio Ardisone e Cristina Rolla.
- **Partenza da Asti:** ore 6.15 (ritrovo ore 6.00) da Piazza Campo del Palio - lato scalinate
- **Accompagnatori:** Sergio Ardisone (335.6824651) - Cristina Rolla (338.6006551)

Non soci. I non soci dovranno, al momento dell'iscrizione, segnalare ai capigita la loro posizione. La loro partecipazione sarà possibile solo se vi è disponibilità di posti (i soci hanno la precedenza nelle iscrizioni) e sarà ritenuta valida se confermata - entro il martedì antecedente la gita - con il versamento dell'acconto della quota di partecipazione. Ai non soci saranno richiesti, oltre la quota normale di partecipazione, **€ 3,00** perché non tesserati.

Il non socio non ha copertura assicurativa. E' possibile attivare su richiesta la copertura assicurativa infortunio e/o soccorso alpino e al costo rispettivamente di **€ 5,00** ed **€ 2,00**.

Tappa del Sentiero Liguria, questo percorso di crinale, con panorami di incomparabile bellezza, si snoda tra Albenga ed Andora passando sopra gli abitati di Alassio e Laigueglia.

Nelle belle giornate possiamo ammirare sia la costa, in particolare l'isola Gallinara, sia le Alpi Marittime che fanno da sfondo.

Sul nostro cammino l'antico Santuario della Madonna della Guardia (m 586) e Colla Micheri, piccolo e caratteristico borgo medioevale del Comune di Andora.



Il percorso viene ora denominato anche Alta Via "Baia del Sole" (AVBS) in quanto cinge e corona la meravigliosa insenatura conosciuta come "Baia del Sole".

Isola Gallinara

L'isola, a forma di testuggine, dista 1,5 km dalla costa e deve il suo nome alle galline selvatiche che la popolavano. Vi si trova un monastero fondato dai monaci colombiani che, in seguito, passò ai monaci benedettini.



Durante la Seconda Guerra Mondiale fu occupata dai tedeschi e sono ancora presenti due gallerie scavate dai prigionieri di guerra.

Oggi, l'isola ed i suoi fondali costituiscono una Riserva naturale regionale, ove ammirare il prezioso ambiente incontaminato, una rigogliosa vegetazione mediterranea associata a entità floristiche rare ed una delle maggiori colonie di gabbiano reale.

Santuario della Madonna della Guardia

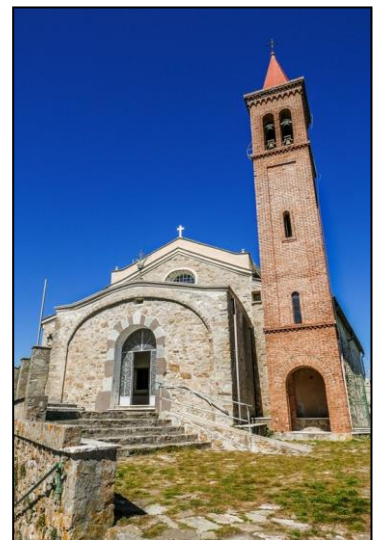
Questo Santuario Mariano si trova sul Monte Tirasso (m 586), in posizione dominante rispetto ad Alassio ed alla costa.

Fu costruito sui ruderi del "Castro Tiraci", un posto di guardia e di vedetta per militi all'epoca romana.

Fu la pietà dei marinai e pescatori alassini ad innalzare nel 1200, entro le mura del castello, una piccola chiesa in onore di Maria.

A seguito dei sempre più numerosi pellegrinaggi, nel 1600 circa, fu deciso di ampliare la struttura che venne poi denominata Madonna della Guardia.

L'aspetto attuale del Santuario è apporto di questi ultimi anni. All'interno sono esposti diversi ex voto donati dai fedeli, secondo la credenza religiosa, per grazie ricevute e la maggior parte di essi sono ispirati a vicende legate alla vita marinara.



Colla Micheri



Piccolissimo borgo medioevale, è costituito da una piazzetta sulla quale troviamo la chiesa e da poche case in pietra che si affacciano sugli stretti e caratteristici vicoletti.

In questo delizioso borgo, aveva trovato rifugio l'etnologo ed esploratore norvegese Thor Heyerdahl. Egli vi giunse nel 1958 e innamoratosi del luogo, qui visse fino alla sua morte il 18 aprile 2002.

DESCRIZIONE dell'ITINERARIO

Giunti ad Albenga, dal ponte rosso sul fiume Centa seguiamo Via Piave, a destra, fino ad incrociare Via San Calogero che prendiamo a destra; subito dopo imbocchiamo la diramazione a sinistra in salita con l'indicazione "Via Julia Augusta". Passati accanto alla chiesetta della Madonna di Fatima, saliamo la viuzza asfaltata; proseguiamo a sinistra su stradello lastricato (segnavia: Via Julia Augusta - Madonna della Guardia) e dopo circa 50 metri, svoltiamo a destra su asfalto (segnavia: SL - due pallini rossi). La vista si apre sulla grande e fertile piana di Albenga e sul nucleo storico della città. La ripida salita porta ad un'antica casa con una torre dal tipico colore rosso ligure (Località Casa del Monte). Davanti ad essa, accanto ad un palo del telefono, lasciamo la strada asfaltata per imboccare a destra un ampio sentiero (SL - due pallini rossi) che sale accanto alle recinzioni.

A sinistra ci appare l'Isola Gallinara, con la sua macchia mediterranea integra e varia, in passato sede dell'altomedievale Abbazia benedettina di S. Maria e S. Martino. Raggiunta una strada a fondo naturale, svoltiamo a destra per seguire i tornanti prima ed il sentiero poi (sempre due pallini rossi),



che salgono tra innumerevoli cespugli di erica arborea, cisto, ginestra, rosmarino e ginepro, sino al pilone votivo "La Madonnetta"; continuiamo a sinistra in salita e poco dopo (m 280) a destra (tralasciare Sentiero dell'Onda). Nei versanti interni la vegetazione è più rigogliosa e variata; superato un rudere in pietra, ci ritroviamo tra macchia mediterranea, querce, giovani pini e lecci. Percorsa un'originale galleria di lecci (circa 10 metri), perveniamo ad un bivio: andiamo a destra per

il Monte Bignone (m 520), ammirando dal crinale Alassio ed il suo porto. Giunti in vetta la vista spazia da Capo Mele ad Alassio e Laigueglia.

Lasciato un rudere sulla destra ed una Madonnina, attraversiamo un bellissimo tratto di crinale con meravigliosi panorami a 360° sia sulla costa ligure che sull'arco alpino. Incontriamo quindi un piccolo salto di roccia da affrontare in disarrampicata cui segue un breve tratto di sentiero in ripida discesa (prestare attenzione!).

Giunti alla sella prativa tra il Monte Bignone ed il Monte Castellaro, proseguiamo il percorso tralasciando i diversi bivi che si presentano, fino a raggiungere l'incrocio che segnala Poggio Brea (segnavia: due pallini rossi). Immersi nel bosco di lecci, roverelle e castagni, incontriamo una "casella" (*tipica costruzione-ricovero per pastori*) in buono stato di conservazione. Ad un trivio (m 535) scendiamo a sinistra verso il Santuario della Madonna della Guardia e successivamente, ad un quadrivio, proseguiamo dritto tra i lecci verso il Santuario che già intravediamo. Sbucati su asfalto, lo seguiamo in salita per circa 50 metri per poi riprendere sulla destra il sentiero in ripida salita. Oltrepassato un cancelletto, continuiamo il cammino nel Parco ed attraverso alcuni scalini, raggiungiamo il Santuario.



Qui una confortevole area picnic ci attende per la nostra sosta pranzo!

Uscendo dal Santuario, proprio all'inizio dell'ampio piazzale asfaltato, parte sulla destra il sentiero sterrato che, per la maggior parte in discesa, tra la consueta macchia, ci porterà alla strada

provinciale. Andiamo a destra e, subito dopo, a sinistra su stradina asfaltata (segnavia: Capo Mele - SL) che diviene poi sentiero. Raggiungiamo con una breve, ma ripida salita, i resti della Torre



Pisana (m 450), mulino a vento risalente al '600; la vista su Alassio è ineguagliabile.

Proseguendo lungo il sentiero panoramico, con ripida discesa andiamo ad incontrare nuovamente la provinciale in Località Crocetta. Seguiamo a sinistra, per un tratto, la strada asfaltata; ad un primo tornante, svoltiamo a sinistra sul Sentiero Liguria, ritornando su asfalto fino ai resti della chiesetta seicentesca di San Bernardo, distrutta dal terremoto del 1887. Svoltiamo

quindi a destra in salita, sul sentiero detto “percorso verde” facente parte di un Parco Avventura e raggiungiamo Poggio Brea (m 370); qui abbandoniamo il sentiero contrassegnato dai due pallini rossi per imboccare il percorso in discesa segnalato da un rombo rosso vuoto.

Scendiamo attraverso un'area brulla “tagliafuoco” e, all'altezza di un grosso albero secco, giriamo a destra su sentiero per raggiungere una sella e quindi Poggio Balaie (m 308). Seguendo sempre il segnavia rombo rosso vuoto, percorriamo il sentiero contraddistinto da una fila di cipressi di nuovo impianto, lungo il crinale sopra Laigueglia godendo di ampi scorci panoramici su Capo Mele. A circa m 270 di quota, svoltiamo a sinistra (cartello SL - Colla Micheri) entrando in una folta pineta e proseguiamo fino ad incontrare l'asfalto che ci conduce a Case Oliveto e successivamente a Colla Micheri. Usciamo dal piccolo e grazioso borgo medioevale oltrepassando un voltino in pietra; imbocchiamo la stradina a sinistra seguendo l'itinerario col segnavia rombo giallo pieno che scende lungo il “percorso di mezz'acqua” in direzione Marina di Andora. Superati i resti della chiesa di San Damiano, procedendo a sinistra su strada a tornanti, poco dopo sbuchiamo su asfalto in Via San Damiano. Giunti ad uno STOP, continuiamo la discesa di fronte tra le case, ritrovando Via San Damiano che seguiamo verso destra, per arrivare alla rotonda di Via San Lazzaro.

La nostra gita è conclusa, non ci rimane che percorrere Via Rattalino per giungere in Via Vespucci, lungo il fiume Merula, dove ci attende il nostro pullman.

